

▣ **Per quanto ancora dobbiamo pagare per le loro bugie...?! E' ora che questi signori ci restituiscano il "malloppo": il futuro che hanno rubato ai nostri uomini ed ai nostri figli...!**

Da Melfi a Pomigliano i "due compari" stanno portando lo sfascio sociale in Italia:

GLI SPECCHI PER LE ALLODOLE DI MONTI E MARCHIONNE

Per prendere le allodole i cacciatori sono soliti usare uno speciale congegno a specchi che illuminandosi ai raggi del sole serve ad ingannare gli uccelli per attirarli nella rete: è lo stesso ed unico principio dei piani di **"Fabbrica Italia" di Marchionne e "Salva Italia" di Monti** (due 'piani' connessi tra loro e spudoratamente simili finanche nelle parole).

Non a caso lo scorso 20 dicembre i "due" si presentarono a Melfi "a braccetto e in pompa Magna" per l'ennesima kermesse mediatica sull'ennesimo "piano di rilancio" che, mutuato dagli "specchietti per le allodole", serviva nelle loro malcelate intenzioni solo per "incantare" i lavoratori (e sindacalisti e politici compiacenti) e avviare la campagna elettorale di Monti. Ma, escludendo i faccendieri politico-sindacali (che per "riconoscenza" da sempre chinano il capo ai loro padroni) veramente esiste ancora, a Melfi o Pomigliano, qualche operaio (sia pure il più sciocco e credulone) che ancora può credere alle balle di Monti e Marchionne?! Che per fare nuovi modelli si debbono chiudere le fabbriche per anni come a Pomigliano e Melfi? Se così fosse chiuderebbero tutte le case automobilistiche del mondo che, a differenza di Fiat, i nuovi modelli invece li fanno! Ma questo accade solo in Fiat, azienda "assistita e plaudita" da anni dai vari governi amici di Prodi, Berlusconi e Monti!

Intanto la storia di Melfi sta ripercorrendo quella di Pomigliano dove giusto l'anno scorso (il 13, 14 e 15 dicembre 2011) si tenne l'analoga kermesse-mediatica annunciante l'avvio della produzione di 280.000 nuove Panda all'anno, coi sindacati firmatari che - anche all'ora - spergiurarono sulle "magnifiche e future sorti produttive della fabbrica": oggi invece Pomigliano produce meno della metà delle vetture annunciate ed è di fatto fallita con oltre 5.000 lavoratori in "cassa" da più di 4 anni: la metà a "zero ore" e l'altra in cigs a periodi alterni dallo scorso agosto ad oggi ed esposti, con tutti gli altri (compresi quelli dell'indotto) a rischio-licenziamento perché una fabbrica dimezzata non ha futuro!

Quella della Fiat è una "strana crisi" che da decenni ingrassa i profitti degli Agnelli, dei vari Marchionne di turno e degli azionisti in funzione delle ingenti risorse pubbliche sottratte alla casse dello Stato. Ciò con lo specchietto per le allodole (assunto a sistema) degli investimenti per millantati e mai realizzati "rilanci produttivi": **sono centinaia gli accordi fotocopia** (e mai "onorati") **sottoscritti negli anni tra Fiat, confederali e ministri del lavoro dei vari governi "amici" che hanno consentito all'azienda di scroccare un centinaio di miliardi di euro di finanziamenti pubblici usati strumentalmente ed in evidente danno sociale per <raddoppiare la capacità produttiva senza alcuna reale esigenza di mercato> all'unico scopo di concentrare la produzione in pochi mesi all'anno e accollare a carico dell'INPS gli oneri economici della cassa integrazione per i rimanenti periodi** (è in sudditanza ed ossequio a questi meccanismi che Monti e Fornero hanno sfasciato le pensioni dei lavoratori). E intanto la Fiat da Pomigliano a Melfi ancora promette nuovi e finti "rilanci" mentre in realtà dimezza i livelli occupazionali e la produzione, licenzia e delocalizza all'estero. E tutte le fabbriche del Gruppo e quelle dell'indotto sono da anni in cassa integrazione "senza fine" e senza alcuna realistica prospettiva.

Nel 1990 lo Stato ha elargito alla Fiat 4.884 miliardi di lire di finanziamenti pubblici per aprire la fabbrica di **Melfi** che doveva produrre 450.000 vetture all'anno (la produzione reale è stata meno di un terzo). Nel 1987 è stato regalato il gruppo **Alfa Romeo** alla Fiat che poi lo ha distrutto e cannibalizzato. Queste cose ci ricordano da vicino gli scandali **Parmalat**, **Alitalia** ed oggi **Monte dei Paschi: non si può più continuare così!**

1° Maggio a Pomigliano perché: "la Fiat va nazionalizzata a partire da Pomigliano e Melfi! Gli Agnelli e i vari Marchionne devono restituire tutti i multimiliardari finanziamenti pubblici usati per arricchimenti privati a danno della collettività!"

Comitato Mogli Operai Pomigliano - www.comitatomoglioperai.it - 31/1/2013